

Padova, 20 marzo 2026

COMUNICATO STAMPA 40/2026

VIA CRUCIS CON IL CARCERE

Anch'io sono un uomo

Giovedì 26 marzo 2026, ore 19.00

dalla Casa di Reclusione Due Palazzi alla chiesa di Montà

Anch'io sono un uomo è il tema della **Via Crucis con il carcere** promossa e organizzata da: "parrocchia" del Carcere "Due palazzi", cappellania della Casa circondariale, parrocchie di San Bartolomeo di Montà e Sant'Ignazio, Consulta delle aggregazioni laicali, Caritas diocesana, in accordo con l'Amministrazione penitenziaria.

La *Via Crucis*, presieduta dal **vescovo Claudio Cipolla**, a cui parteciperanno i cappellani dei due istituti penitenziari – don Mariano Dal Ponte e don Marco Pozza –, gli operatori, rappresentanti dell'amministrazione penitenziaria, i volontari e quanti operano nell'area educativa si vivrà **giovedì 26 marzo**, con inizio **alle ore 19.00** e si snoderà in un percorso in **cinque stazioni** che partirà dall'esterno della Casa di Reclusione (prima stazione) per arrivare alla parrocchia di Montà (quinta stazione) dove ci sarà la riflessione del **vescovo Claudio**. In mezzo altre tre stazioni (alla Casa Circondariale, nei giardini dietro a Villa Gandini a Ponterotto e davanti a Villa Ottoboni in via Ramin).

In ogni tappa ci sarà il momento di preghiera e una testimonianza che corrisponderà al tema della stazione. Nella prima tappa (*Gesù condannato a morte*) ci sarà la testimonianza di una persona detenuta, raccontata dalla figlia; nella seconda (*Gesù è caricato sulla croce*) quella di magistrato di sorveglianza; nella terza (*Gesù viene spogliato delle vesti*) quella di una vittima che ha seguito un percorso di giustizia riparativa; nella quarta (*La Veronica asciuga il volto a Gesù*) quella di un'educatrice del carcere e infine la quinta e ultima tappa (*Maria e Giovanni sotto la croce*) il parroco di una parrocchia che ha accolto un detenuto.

«La *via Crucis con il carcere* – sottolinea **don Mariano Dal Ponte**, cappellano della Casa circondariale di Padova – è un'occasione importante e straordinaria per poter portare l'attenzione della cittadinanza sulle persone recluse e sulla realtà carceraria che, pur nella sua complessità, fa parte della città e non va considerata come qualcosa di separato. È un modo per ricordarci la comune umanità. Per le comunità cristiane del territorio questa presenza è un elemento propulsore di parole e di nuove riflessioni. Considerare il carcere come qualcosa di altro dalla città è un impoverimento per tutti».

Le offerte raccolte durante la *Via Crucis* andranno a sostenere le attività delle due cappellanie che operano all'interno della Casa di Reclusione e del Casa Circondariale.

In caso di maltempo la *Via Crucis* si terrà nella chiesa di Montà.